

TEATRO / SANTARCANGELO

La voce di Eva Robin's nella notte di Cocteau

SANTARCANGELO — Venti spettacoli in circa quindici spazi teatrali, affiancati da incontri e serate di lettura: è questo il menù di «voci umane sempre presenti», la XXIII edizione del festival di Santarcangelo che prende il via questa sera. L'inaugurazione ufficiale è alle 17,30 con una festa in piazza Molari, ma l'appuntamento più atteso è quello per i due spettacoli prodotti quest'anno dal festival e qui presentati in prima assoluta. Il primo è «La voce umana» con la regia di Andrea Adriatico. Si tratta di un allestimento ispirato al celebre monologo di Jean Cocteau, che verrà ambientato ogni sera in un diverso spazio all'aperto. Eva Robin's è al suo debutto nel teatro come protagonista. Anche «L'uomo coriandolo» è una coproduzione di Santarcangelo dei Teatri. Lo spettacolo (alla Sala Polivalente, ore 23,30, da stasera a sabato) è un esperimento di teatro danza, dove i vari «generi» vengono assemblati da uno sguardo cinematografico. Regista è infatti Maria Martinelli, giovane filmmaker e videomaker di Ravenna. Alle ore 19 al teatrino della Collegiata (repliche fino a giovedì), un altro debutto in prima nazionale. E' «Sonia la rossa» di Japigia Teatro, giovane formazione di Bari che proprio con questo progetto ha vinto il Premio Scenario '93. Lo spettacolo, diretto da Mariano Dammacco, è la storia di un incontro, di un amore tra due giovani comunisti tra il 1989 e il 1992; la storia di quattro amici, quattro compagni, quattro persone. E' invece dedicato a un popolo intero che decide di autoestinguersi, abbandonando la propria terra, un altro spettacolo che debutta in prima nazionale al festival. Si tratta di «Gli Andanti», proposto da Tara all'interno di palazzo Cenci (ore 19,30, da stasera a domenica). Sono ancora due i debutti nazionali presentati in prima serata. Alle 21,30, allo Sferisterio (con replica mercoledì), va in scena «Ogni giorno può essere buono», testo e regia di Michele Perriera, proposto dal teatro Teatés di Palermo. Sempre alle 21,30 (Cortile scuola media, con repliche fino a giovedì) va in scena «Endzelt» del Drammateatro, compagnia di Pescara diretta da Claudio Di Scanno. Ispirato al dramma «La morte di Danton» di Buchner, Drammateatro riflette sulla «lucida presa d'atto dell'impossibilità di un accadimento rivoluzionario». Ancora alle 21,30, i Fratelli Napoli, una delle più celebri dinastie di «pupari» siciliani, propone in piazza Monache, un classico della tradizione marionettistica: «Don Chiaro». A mezzanotte di stasera, a Palazzo Cenci va in scena in prima nazionale «Cenci», proposto da Ravenna Teatro, uno spettacolo di e con Ermanna Montanari, affiancata in scena da Marco Martinelli. Alla stessa ora, alla Sala consiliare (repliche fino a giovedì) debutta «12 settimane a Sodoma», ovvero un «concerto teatrale criminale per voce e percussioni», scritto da Marco Palladini, interpretato da Antonio Campobasso e musicato dal vivo da Mariano De Tassis.

CARLINO
6.07.93